

LA PARROCCHIA DI SAN LEONARDO ALL'INIZIO DEL XIX SECOLO

Trascrizione della relazione sullo stato della parrocchia di San Leonardo in Pallanza redatta, il giorno 11 marzo 1822, dal prevosto Giovanni Croppi in preparazione della Visita Pastorale di monsignor Giuseppe Morozzo.

Il documento, che è conservato presso l'Archivio Diocesano di Novara (*Visite Pastorali*, Tomo 395), non è stato copiato integralmente, ma sono stati riportati solamente quei passi utili all'argomento proposto. Inoltre il manoscritto "novarese" è stato integrato da brevi annotazioni - nel testo tra parentesi quadra - ricavate da altra relazione simile, datata 22 febbraio dello stesso anno, conservata presso l'Archivio Parrocchiale di San Leonardo (Cartella *Vescovi*, fascicolo 1).

LA COLLEGIATA DI SAN LEONARDO

La parrocchiale chiesa di Pallanza sotto il titolo di San Leonardo diacono è situata in un angolo del Borgo, e quasi ai piedi del colle Castagnola, passandovi al mezzo tra essa, ed il colle, un ruscello detto *il Borri*.

La detta chiesa è costrutta su di un piano alquanto rilevato. Presenta un semplice ordine toscano. E' assai larga, e non sembra la larghezza proporzionata alla lunghezza per essere nella sua estensione alquanto limitata.

Ha un coro competente, e non sembra sproporzionato. Ha le sue tredici sedie a due giri tutte di legno benfigurato, e presenta in figura un semicircolo. Sulle pareti del coro vi sono i tre quadri dinotanti la vita, ed i fatti del santo titolare.

Ha il suo altare maggiore tutto di legno dorato, ed è dedicato al suddetto santo titolare. Al di sotto e dentro urne sonvi le ossa dei santi martiri

Massimino ed Ippolito. Ha nel mezzo il suo tabernacolo, ove si ripone il Santissimo Sacramento.

Viene in seguito all'altare il piccolo presbitero circondato da balaustro di marmo colorito. Avvi in seguito pure un altro quasi presbitero.

Lateralmente all'altare maggiore sonvi due altri altari. A destra, discendendo dal presbitero alla porta maggiore della chiesa, si vede quello eretto al culto di San Carlo. Ivi sopra si vede il quadro, che presenta il detto santo, sotto il quale sta altro quadro coll'immagine dipinta del medesimo, che è la miracolosa, ossia detta il miracolo di San Carlo seguito qui nel Borgo l'anno 1630.

A sinistra avvi l'altare della Visitazione di Maria Vergine santissima con sopra il quadro, che la rappresenta.

Pure a sinistra discendendo verso la detta porta maggiore vi sono due altari, il primo di Sant'Ippolito e l'altro del Santissimo Crocifisso. Avvi un bel Cristo rinserato, e che si vede con ai piedi un quadro di Maria Vergine Addolorata.

A destra discendendo dall'altare di San Carlo verso la mentovata porta maggiore e subito dopo il detto altare si vede un uscio, che mette nella piccola sagrestia. Questa contiene un armadio in fronte di legno a belli riglievi e figure, si estende ad uno dei lati della medesima e serve per le reliquie dei Santi nella parte superiore, e nell'inferiore per le suppellettili sagre. Dall'altro lato vi sono dei cassetti per uso dei signori canonici, sacerdoti e chierici, nei quali vi ripongono la cotta ed altre cose per il servizio della chiesa e per l'assistenza alle sagre funzioni.

Dalla stessa sagrestia si passa al lavatojo ove si veggono due genuflettoj per la preparazione alla celebrazione della Santa Messa, con due sedili, e costruzione tale, che presenta insieme due confessionali.

Dopo quest'uscio, che si vede subito dopo l'altare di San Carlo e che mette nella sagrestia, si vede altro uscio sopra alcuni gradini, che serve per mettere nella Scuola dei Confratelli del Santissimo posta sopra la stessa sagrestia.

Sul finire del secondo presbitero, ed *in cornu Evangelj* si vede il pulpito di legno bene intagliato ed a figure ed a varj ornamenti. Da questo secondo presbitero, che resta alquanto alto, discendendo per varj gradini, a destra si vede subito un altro uscio, che mette al campanile, e dal campanile ad un altro uscio, che mette sul consagrato della chiesa verso sera. Per questi due usci viene e sorte il popolo, cioè ogni sesso. Il luogo di transito è oscuro e fetente. Si potrebbe chiudere l'uscio, che dalla chiesa

mette nel campanile, per impedire al popolo di entrare ed uscire di chiesa, avendo un'altra porta verso sera, oltre alla porta maggiore e già mentovata. Si potrebbe anche ingrandire il coro e da questo passare per una parte alla sagrestia e dall'altra formare delle latrine, e così il clero potrebbe andare al coro e alla sagrestia senza più passare pel primo e secondo presbitero, e per mezzo il popolo, e recarsi per qual naturale bisogno al nominato fetente luogo. Ho detto, che dalla sagrestia per un altro uscio si passa nel lavatojo. In questo lavatojo si potrebbe aprire un altro uscio e passare al campanile ove il custode potrebbe andare per dare i segni colle campane, e pure i sacerdoti per dare il segno per la Santa Messa. Si verrebbe forse ad opporre, che l'aprire qui un uscio potrebbe soffrire la torre avendo già un'altra porta verso il mezzo di, ma quella si chiude, e la torre resterà sicura. Si verrebbe forse ad opporre insieme che verrebbero disturbati confessori e penitenti in detto luogo del lavatojo ove sonvi i due mentovati confessionali, ma questi due confessionali potrebbero essere trasportati in un qualche angolo della sagrestia quando si pensasse di ingrandire il coro.

A destra discendendo dal detto altare di San Carlo si vedono tre propri confessionali, e passati i primi due una porta verso sera. Viene in seguito il terzo confessionale e poi, in fondo alla chiesa, si vede il battisterio, ben fatto con suo conveniente padiglione coll'immagine del santo precursore dipinta sul muro, con una vasca in marmo nuova, e col suo armario. Il detto battisterio è difeso da un rastrello di ferro.

Da un lato all'altro di detta chiesa vi sono due vasche di marmo per l'acqua benedetta.

A sinistra di detta chiesa, sempre discendendo dall'altare della Visitazione di Maria Vergine, si vede un sedile di legno rilevato, ed in figura di cattedra, e ben travagliato, con una scultura delle anime purganti. Sembra fatto per mettervi dentro le limosine per le dette anime, mentre insieme presenta anche una cassa.

Fuori della porta maggiore di detta chiesa parrocchiale si vede un piccolo vestibolo sostenuto da due colonne. Sovra la detta avvi dipinto San Leonardo titolare.

Ha il suo consagrato in forma quadrata. A mattina per una scala di sasso si passa alla Scuola dei Confratelli del Sufraggio. Dal vestibolo discendendo, e pure a mattina si vede l'antico ossario in forma di cappella.

A sera, ed unito al muro della sagrestia sorge la bellissima torre campanaria tutti di sassi tagliati. Nel castello, e piantato delle campane presenta quattro cave facciate, ad archi sostenuti da colonne. Termina con una cupola bellissima coperta di latta. Ai quattro lati pompeggiano quattro vasi e quattro angeli, e nell'apice vi sta la croce. Il disegno mostra un bellissimo ordine di architettura. Ha il suo orologio, che suona oltre alle ore tutti i quarti.

Non si sa assegnare l'epoca della costruzione di detta chiesa. La sua consecrazione però fu nell'anno 1590. li 2. Agosto. La consecrò monsignore Speciani vescovo di Novara, e fu assegnata per la di lei dedicazione la prima domenica di agosto coll'indulgenza di quaranta giorni, e ciò consta da un lapide di marmo bianco esistente in detta chiesa superiore all'uscio, che conduce alla Scuola dei Confratelli del Santissimo.

Reliquie

[Nella suddetta parrocchiale Chiesa si trovano quattro busti d'argento, dentro i quali si conservano varie reliquie di varj Santi. Questi si espongono sull'altare maggiore nelle solenni feste dell'anno. Altre reliquie entro cassette di legno, pure si espongono sul detto altare, ed altre in teche rinchiuse, che parimenti si espongono su gli altari di San Carlo e di Maria Vergine Santissima. Sonvi ancora molte altre reliquie, come si comprende dal catalogo che qui sotto si vedrà].

San Gennaro martire. San Secondino martire. San Rufino martire, San Sergio, Sant'Albano martiri. San Martino vescovo. San Placido, San Teodoro, San Largo, Santa Concordia, San Fastino, San Valente, San Semplicio, San Teodoro, San Felice, San Mansueto, San Marcellino martiri. Sant'Ignazio. San Franco Laverio. Santa Claudia. Santa Sabina. San Pulcheria vergine. Santa Lucia vergine e martire. Santa Emerenziana vergine e martire. Santa Paola martire. Santa Appolonia vergine e martire. Santa Giusta martire. Santa Eremita martire. Santa Antonia martire. Santa Maria Maddalena. Santa Francesca Romana. Santa Gioconda, Santa Semplicia, San Teofilo e San Vincenzo martire. San Concordio martire. San Venerando. Santa Amanda martire.

[Oltre alle ceneri del Santo martire Massimino, che si vede sotto l'altare maggiore, sonvi altresì ivi i corpi dei santi Bonifacio ed Ippolito martire].

Avvi altresì un dente di Santa Appolonia, un ginocchio della Beata Cattarina Moriggi

Il custode

Il custode, il solo, che tiene le chiavi della chiesa non ha casa di abitazione vicino alla parrocchiale chiesa. Esso soggiorna alquanto distante. Dovrebbe la Comune pensare a pigionargli una casa vicina

Le feste

Oltre le domeniche, ed altre feste di precetto, in questa chiesa parrocchiale si fanno nell'anno le seguenti:

Alli diciassette di dicembre la festa del miracolo di San Carlo. Nella chiesa parrocchiale ed all'altare di detto Santo si canta la messa solenne, al dopo pranzo i vesperi e la benedizione col Santissimo.

In febbraio, nel giorno di Sant'Appollonia all'altare maggiore si canta la messa [Si da a baciare al clero ed al popolo la reliquia consistente in un dente della Santa]. Alla sera i vesperi e la benedizione come sopra.

In aprile alli sei si canta messa all'altare maggiore, alla sera i vesperi, indi la benedizione per essere il giorno della beata Cattarina Moriggi.

In luglio, nella seconda domenica si fa la festa di San Massimino martire. L'ufficiatura è però quella che corre. [Si cantano i vesperi, e si da la benedizione come sopra, e prima si fa in chiesa l'offerta di cera, dopo la quale, e prima della benedizione avvi la processione del Santissimo Sacramento].

Nella prima domenica di agosto la dedicazione della chiesa parrocchiale.

Alli quattro di novembre la festa di San Carlo. All'altare del santo si canta la messa. Al dopo pranzo i vesperi, e la benedizione come sopra.

Alli sei di detto mese la festa di San Leonardo titolare. Tale festa si rinnova nella domenica *infra octavam*, nel cui giorno avvi l'offerta. [Si chiude la funzione colla processione e benedizione del Santissimo Sacramento].

[Un giorno sì, un giorno no alla sera di quaresima si da la benedizione col Santissimo].

In tutti i venerdì di quaresima, all'altare maggiore della parrocchiale chiesa si fa l'esposizione del Santissimo indi il discorso sul sagrato e poi la benedizione col Santissimo.

Le processioni

Nel primo giorno dell'anno avvi una processione [e si porta la Reliquia della Santa Croce]. Questa comincia nell'oratorio de' San Giuseppe, e Cattarina, e termina alla parrocchiale chiesa, ove si rinnovano le promesse del Santo Battesimo, e poscia si da la Benedizione col Santissimo.

In ogni terza Domenica alla sera, e dopo cantato il Vespero si fa la processione col Santissimo per la piazza del Borgo.

Avvi la processione del Corpus Domini intorno al Borgo coll'intervento del Clero, delle Locali Autorità, delle Confraternite, e del Popolo.

Altra processione si fa nella piazza nel giorno dell'Ottava.

Nel giorno di San Marco la prescritta processione, nel qual giorno si affiggono pure le croci di cera benedetta. Dalla parrocchiale si va alla campagna ed all'oratorio di San Remigio, ove si canta la Messa, e finisce ritornando alla parrocchiale chiesa.

Le tre processioni delle Rogazioni. La prima si fa intorno al territorio, e si canta Messa nell'oratorio di San Remigio. La seconda si fa in campagna, e si canta la Messa nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine di Campagna. La terza si fa pure in campagna passando da un oratorio all'altro, e si canta Messa nell'oratorio dell'Isolino.

La seconda Festa di Pentecoste si fa la visita delle Sette Chiese coll'indulgenza. Dalla parrocchiale si va alli oratorj del Borgo. La processione è diretta da un Sacerdote. Vengono alla parrocchiale chiesa tutte le Confraternite, alle quali va incontro un canonico a riceverle una ad una. In tale giorno si fa l'Esposizione sull'altare maggiore della parrocchiale chiesa del Santissimo, e le Confraternite vi fanno l'ora. La medesima visita delle Sette Chiese si fa anche nel giorno quindici di Agosto, ma senza la esposizione in chiesa del Santissimo.

Nel Giovedì Santo alla sera si fa la processione detta La Visita del Santo Sepolcro.

Un'altra processione di voto si fa la mattina di San Rocco, 16 Agosto. Il Clero, le Confraternite, ed il Popolo vanno dalla parrocchiale chiesa sino

al piede del monte Rosso. Là si fanno i suffragi ai defunti, essendo là stati tumulati i cadaveri in tempo della peste. Si gira la campagna, e si ritorna alla parrocchiale chiesa.

Un'altra processione ha luogo di Settembre al dopo pranzo. Si va intorno ad una parte del Borgo. Vi interviene il Clero, vi intervengono anche le Locali Autorità, le Confraternite ed il Popolo.

Pure nel giorno del Santissimo Natale, e nei giorni di San Massimino e di San Leonardo si fa la processione col Santissimo Sacramento per la Piazza, e così pure nelle altre primarie solennità dell'anno.

In occasioni di processioni col Santissimo non si fanno altari, che nel giorno del Corpus Domini, e nel giorno dell'Ottava uno solo sotto i Portici della Piazza.

Riti

Nessun rito singolare, fuori di quelli prescritti per le Sagre funzioni.

Abusi

Nessuno per grazia di Dio.

Eravi in occasione della Processione di San Marco un piccolo abuso di vendita di varii commestibili sul piazzale dell'oratorio di San Remigio, ma dietro preghiera del Parroco è cessato, ed i pochi commestibili si vendono ora in qualche distanza dall'oratorio senza disturbo della Sagra funzione. Così pure è cessato quello che si praticava all'Isolino della vendita dei frutti, e commestibili nel giorno ultimo delle Rogazioni, quali ora si vendono lontano dal detto oratorio.

Osservazioni

Nella domenica di quinquagesima avvi il costume di fare la questua per i morti con accompagnamento di sinfonia per tutta la Parrocchia, quale questua a luogo subito dopo il pranzo, e prima de' Vesperi.

Nei due ultimi giorni di Carnevale si da la Benedizione alla mattina col Santissimo.

Nei tre ultimi giorni di Carnevale si balla promiscuamente in Piazza con sinfonia, solo al dopo pranzo.

ORATORI E CAPPELLE

L'oratorio sotto il titolo de' Santi Giuseppe e Cattarina

Nell'oratorio de' Santi Giuseppe e Cattarina sonvi tre altari. Il maggiore dedicato alla Circoncisione di Nostro Signore Gesù Cristo e altri due altari laterali. Sonvi in esso oratorio numero tre quadri. Il primo della Circoncisione è sovra l'altare maggiore. Il secondo di Sant'Antonio Abbate sovra l'Altare verso mattina, e l'altro di Santa Maria Maddalena, e Santa Cattarina sovra l'altare posto a sera.

Ha la sua Sagrestia, e dopo di essa viene la Scuola dei Confratelli del Santissimo Nome di Gesù [detti dei Rossi]. Ha una sola Reliquia. Suppellettili appena sufficienti per la Santa Messa, con croce, e candeglieri ad ogni altare.

Non ha fissi proventi, e solo può fruire di obblazioni, e collette. Il Demanio avvocò a sè quei pochi, che aveva. Tale oratorio merita dei restauri.

Nell'oratorio de' Santi Giuseppe e Cattarina si funziona il primo giorno dell'anno, ove si canta la Messa parata semplicemente, ed al dopo pranzo i Vesperi.

In detto oratorio si canta semplicemente la Messa nel giorno 17 Gennajo all'Altare di Sant'Antonio Abbate indi dopo Messa si fa la benedizione dei commestibili [del sale], e delle bestie da un canonico sacerdote.

Nel medesimo si canta Messa semplicemente nel giorno di San Giuseppe, alla parrocchiale si viene a cantare il Vespero.

Nel medesimo si canta Messa nel giorno di Santa Cattarina.

L'oratorio di San Sebastiano

Nell'oratorio di San Sebastiano vi sono tre altari. Il maggiore dedicato al Santo medesimo. Evvi d'esso Santo il quadro sovra il coro. Ha due altri altari laterali, uno dedicato a Sant'Andrea Avvelino, e l'altro alla Beata Cattarina.

Ha la sua piccola sagrestia. Non ha proventi. E' amministrato dai signori fabbricieri della chiesa parrocchiale, ed è tale oratorio il così detto della Comunità. Non ha che poche suppellettili, e dalla chiesa parrocchiale si portano quelle che sono necessarie, quando occorre di là funzionare.

Nell'oratorio di San Sebastiano si canta Messa nel giorno d'esso Santo, alla sera il Vespero, ed indi si da la benedizione col Santissimo.

Nello stesso si canta Messa semplicemente nel giorno di Sant'Andrea Avvelino.

L'oratorio che esiste nelle Regie Scuole dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine Santissima.

Nell'oratorio delle Regie Scuole avvi un solo altare dedicato all'Immacolata Maria Vergine. Lo addimostro il quadro sovra lo stesso. Ha le sue sufficienti suppellettili per la Santa Messa. Non ha proventi, ma le sole offerte degli scolari.

Nella cappella eretta nelle Regie Scuole si canta Messa, e Vespero con offerta degli scolari nel giorno 8 Dicembre della Immacolata Concezione di Maria Vergine Santissima. Quella funzione è diretta, ed assistita dai Regi Professori.

L'oratorio di San Francesco di Sales.

Nell'oratorio di San Francesco di Sales, che era delle ex Monache Salesiane, è ora dell'Avvocato Poroli. Ha le sue sufficienti suppellettili.

L'oratorio sotto il titolo di San Giovanni Battista all'Isolino.

Nell'oratorio di San Giovanni Battista nell'Isolino avvi un solo altare. Non vi si vede in quello che il quadro del Santo. Quando il Capitolo ivi funziona, e canta Messa, dalla Parrocchiale fa portare tutte le suppellettili. Al Conte Borromeo spettano le riparazioni necessarie d'esso oratorio, per esser l'Isolino al medesimo passato in diritto di livello perpetuo. Nell'oratorio dell'Isolino si canta Messa nel giorno di San Giovanni Battista.

L'oratorio di Sant'Anna sotto il territorio di Pallanza in campagna.

Nell'oratorio di Sant'Anna, avvi un solo Altare, un ristrettissimo Coro, ed una piccola sagrestia. Non ha che una sola reliquia, e sarebbe bene tenerla nella parrocchiale. Non ha proventi. Le suppellettili per le sagre funzioni si portano dalla parrocchiale, ivi solo essendovi quanto basta per la celebrazione della Santa Messa.

Nell'oratorio di Sant'Anna nel giorno d'essa Santa alla mattina coll'intervento del Capitolo si canta Messa, ed al dopo pranzo il Vespero, ivi si da anche la benedizione col Santissimo, quando siasi ottenuto il Decreto di permesso dalla Vescovile Curia di Novara.

L'oratorio di San Remigio posto alla sommità del Colle Castagnola. Prima parrocchiale chiesa.

Nell'oratorio di San Remigio avvi un solo altare. Una piccola sagrestia. I beni sono uniti a quelli della parrocchiale. Non ha suppellettili, quali si portano in caso di funzioni dalla parrocchiale. E' amministrato dai fabbricieri di detta parrocchiale.

Nell'oratorio di San Remigio si canta Messa il primo di Maggio. Il primo di Ottobre d'ogni anno.

La cappella eretta nel primo cortile delle Carceri ha le misere succinte suppellettili per la celebrazione della Santa Messa.

La cappella posta nelle Carceri, ove si celebra la Santa Messa nelle feste di precetto per i carcerati.

La cappella dell'Addolorata solo *ad orandum* posta in una contrada vicino alle Carceri [di fronte alla casa del Signor Avvocato Poroli].

IL CIMITERO

Il cimitero di questa parrocchia è nella distanza di circa trecento buoni passi dalla parrocchiale. Dopo le esequie nessuno dei sacerdoti si accompagna i cadaveri ad detto cimitero. Egli è costruito secondo le leggi Sinodali, e vigenti, ed è difeso da un alto muro. La separazione poi per tumulare i fanciulli morti prima dei sette anni è pure patente nel medesimo.

Esiste pure una piccola cappella di ragione della famiglia dei Viani posta nel cimitero di questo Borgo, il quale è di una sufficiente grandezza e resta difeso da muro, e costruito quanto il prescritto dalle leggi Canoniche, e civile, e Regie.

LE CONFRATERNITE

Ve ne sono tre sotto la parrocchiale chiesa di San Leonardo.

La Confraternita del Santissimo, la cui Scuola è nella parrocchiale chiesa. E' in abito bianco.

La Confraternita del Sufraggio con abito nero pure eretta nella parrocchiale chiesa.

La Confraternita del Santissimo Nome di Gesù [con abito rosso], che ha la Scuola presso l'oratorio de' Santi Giuseppe e Cattarina.

[Leonardo Parachini]